

Chiusaforte. L'insolito avvistamento è avvenuto ieri mattina alle 6.53 al bivio per Sella Nevea

Vigile s'imbatte in un orso a spasso sulla Pontebbana

CHIUSAFORTE. Un orso a spasso sulla strada statale 13 Pontebbana. Potrebbe sembrare un'assurdità ma è quello che è accaduto ieri mattina all'altezza dell'abitato di Chiusaforte, a poca distanza dal bivio per Sella Nevea, dove in passato sorgeva la Chiusa. Testimone di questa stravagante passeggiata sull'asfalto, Giuseppe Miscoria, agente della Polizia municipale di Tarvisio, residente a Resiutta. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 6.53.

«Stavo percorrendo la statale verso Tarvisio - racconta - quando, a distanza di circa 500 metri dall'abitato di Chiusaforte ho notato qualcosa che camminava sulla carreggiata, e per questo ho rallentato. Inizialmente ho pensato ad un camoscio o a qualcosa di simile, ma avvicinandomi ho capito che si trattava di un orso».

Miscoria è arrivato fino ad una distanza di circa 60 metri dal plantigrado, ma non è riuscito a fotografarlo, in quanto l'animale è stato spaventato ed è fuggito precipitosamente.

«Sembrava tranquillo, camminava con molta calma - aggiunge l'agente di Polizia municipale di Tarvisio - fino a quando è sopraggiunta un'automobile nella direzione opposta alla mia. A quel punto l'orso si è spaventato ed è fuggito scavalcando il guardrail e scomparendo dietro alcuni cespugli».

Un'azione che ha impedito a Miscoria di immortalare questo strano incontro, che sta diventando sempre più frequente in Valcanale e Canal del Ferro. Sono molte infatti le persone che dichiarano di aver avvistato l'orso o di essersi imbattuti nelle sue tracce. Un fenomeno che è oggetto di studio da parte dell'Università di Udine, che ha avviato un progetto di monitoraggio di alcuni esemplari per cercare di capirne comportamenti e abitudini.

Dopo l'avvistamento Miscoria ha provveduto ad avvertire il Corpo Forestale dello Stato, prima di essere contattato da alcuni ricercatori dell'ateneo friulano.

«Come ho avuto modo di comunicare anche a loro - conclude - l'orso che ho visto, mentre camminava a quattro zampe, poteva essere alto al massimo un metro e dieci, un metro e venti centimetri».

Alessandro Cesare



I veterinari dopo la cattura dell'orso, nel marzo scorso, nel Cividalese

LA SCHEDA

Venti gli esemplari in Friuli L'ultima segnalazione a Fusine

TARVISIO. L'orso risulta essere molto raro sull'arco alpino: dagli studi sul territorio sarebbero circa una ventina gli esemplari che popolano il Friuli Venezia Giulia, a cui si aggiungono altri orsi che transitano non stabilmente dalla Slovenia. La popolazione slovena, soprattutto concentrata nella zona meridionale, più prossima al confine con la Croazia, ammonta, invece, oltre 600 individui.

Di recente le cronache si erano occupate di altri esemplari, in quanto per la prima volta nelle Alpi orientali, un esemplare di orso bruno (*Ursus arctos*) era stato catturato, dotato di un collare trasmettitore che permette la localizzazione dell'animale in tempo reale e successivamente rilasciato. A confermare la notizia era stata la Regione che aveva seguito con i suoi esperti gli even-

ti, insieme ai ricercatori dell'Università di Udine. L'operazione era stata realizzata nelle Valli del Natsonsone ed è stata condotta dai ricercatori del Dipartimento di Scienze animali dell'ateneo friulano in collaborazione con alcuni esperti sloveni.

L'ultimo avvistamento, soltanto pochi mesi fa, a Fusine: un'orsa e il suo piccolo avevano passeggiato fra le abitazioni di Fusine agli inizi di maggio, lasciando evidenti tracce del loro passaggio nei prati e negli orti dell'albergo "Al Sole" e di alcune case vicine di via Cavour dove abitano le famiglie Pezzano e Codermazzi. A notare qualcosa di strano al mattino, erano stati i proprietari dell'albergo dove attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione del bar, che avevano informato la stazione del Corpo forestale regionale di Tarvisio.